

NON IN MIO NOME! NON IN NOME DI DIO!

dalla prima

scritti. Non applicati, traditi e contraddetti nei fatti! Questo significa che una molteplicità di soggetti perseguono obiettivi esclusivi, soprattutto per quanto concerne il controllo delle materie prime, fonti energetiche in primis.

L'idea d'interdipendenza tra nazioni e popoli, a noi cara, contrasta da un lato con l'ideologia liberista, basata sul diretto perseguimento dell'interesse nazionale indipendentemente dal considerare le conseguenze sugli altri, dall'altro con quella realista che si basa sulla soluzione dei conflitti d'interesse imposta sui rapporti di forza e sulle sfere d'influenza. Oggi tutto questo pare saltato e si sta precipitando nel caos. Una visione centrata sull'interdipendenza, che dovrebbe rappresentare ancor oggi un punto di riferimento per tutti i governi, da tempo allo studio di una commissione indipendente dell'ONU, iniziava il rapporto così: "E' il mondo, oggi, a essere un'unica nazione".

In un mondo invece in cui gli interessi economici e i poteri finanziari (ben noti e individuati) dominano la politica e si intrecciano con visioni religiose false costruite ad arte (una per tutte: la violenza non umana espressa dai terroristi del gruppo armato dell'ISIS, Stato islamico dell'Iraq e del levante) è necessario, per chi crede che un nuovo mondo è possibile, affermare con forza "Non in mio nome!" "Non in nome di Dio!".

Ricordo allora che il 27 ottobre si celebra la XIII Giornata Eucumenica del dialogo cristiano-islamico dal titolo "Le radici comuni: compassione e misericordia. Praticare l'accoglienza reciproca e la riconciliazione" L'appello per

l'incontro dice: "Musulmani e cristiani rappresentano oggi oltre la metà della popolazione mondiale. La pace e il dialogo tra queste religioni è dunque fondamentale per la pace mondiale. Bisogna allora puntare su ciò che unisce ... che è molto più di ciò che divide a cominciare da ciò che (entrambi) ritengono essere i tratti dell'unico Dio da essi invocato. Tratti fondamentali, da cui non si può prescindere, sono la misericordia e la compassione(...). Riusciamo cristiani e musulmani

a praticare compassione e misericordia nella nostra vita quotidiana?

Nei confronti di chi è portatore di una diversa cultura o di una diversa religione, o ha un colore della pelle diverso dal nostro?

Nei confronti dell'ambiente nel quale viviamo?

Nelle scelte economiche e nella distribuzione delle risorse a livello nazionale e internazionale? Nel prendere posizione nei confronti dei conflitti e alle minacce per la pace? La misericordia e la compassione vanno dunque praticate se crediamo che esse siano i tratti fondamentali del Dio da noi invocato."

Il documento nella versione integrale e un secondo dal titolo "Cristiani e musulmani contro ogni violenza e guerra nel nome di Dio" lo trovi sul nostro sito: www.aclipiemonte.it.

Mario Tretola

Il movimento per la pace in Italia che si è riunito il 25 Aprile all'Arena di Verona, è tornato in piazza a Firenze il 21 Settembre, si ritroverà per la marcia Perugia Assisi il 19 Ottobre. In tutti questi incontri le ACLI sono presenti.

del Piemonte insieme alle ACLI Astigiane, in partenariato con EnAIP Piemonte, PIAM onlus - Progetto Integrazione Accoglienza Migranti;; LA STRADA SCS; JOKKO SCS e con l'adesione alla rete di progetto del Comune di Asti, la Commissione Diocesana Migrantes di Asti, l'Associazione astigiana Daleiaiei - Donne associate liberamente e in accoglienza di lei. Il progetto si realizza nella provincia di Asti, poiché è la provincia piemontese con la

percentuale più alta di popolazione straniera in rapporto alla popolazione totale residente e dove esiste una rete associativa che può favorire il protagonismo delle associazioni e dei/lle cittadini/e immigrati/e, sostenendo il ruolo delle associazioni e dei cittadini stranieri come agenti per promuovere lo sviluppo del loro capitale umano e sociale e della loro integrazione socioculturale, economica, civile sul territorio dell'Astigiano. Le attività proposte vanno nella direzione di incrementare la qualità

e l'efficacia delle attività intraprese dalle associazioni, rafforzando le competenze e la capacità di affrontare la programmazione e la condivisione dei progetti, consolidando una rete di associazioni che, insieme a sindacati, enti pubblici e privati sia capace di condividere, programmare e creare dei progetti per favorire l'integrazione sociale dei migranti e di supportare la creazione di piccole imprese e cooperative.

Carmelina Nicola

ACLIline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiable con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@aclipiemonte.it ACLIline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.



Piemonte

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO
tel. 011/5212495
fax 011/4366637
mail: acli@aclipiemonte.it

ACLIline

Ottobre 2014

Finanziato dalla
campagna 5x1000



WWW.ACLIPIEMONTE.IT

WWW.ACLIPIEMONTE.IT

ACLIline

LA NEWSLETTER DEL SISTEMA ACLI PIEMONTE

Ottobre 2014



Piemonte

NON IN MIO NOME! NON IN NOME DI DIO!

Scrivendo queste brevi note è immediato il senso di inadeguatezza e di confusione unito alla sofferenza (per altro condiviso con molte altre persone) nel tentare di capire e dunque nell'agire, in questi giorni di guerra, percorsi di pace e pacificazione. Le guerre stanno devastando vite umane e cancellando intere popolazioni e sono così tante che se ne è perso perfino il conto (consiglio a chi vuole approfondire, "Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo" Terra Nuova ed. 2014). Coinvolgono luoghi di cui, la più parte di noi, non conosce l'esistenza, non sa collocare su una carta geografica, pronuncia con difficoltà il nome. E ciò dice quanto, al di là della presunta onnipotenza tecnologica, il nostro orizzonte limitato si coniuga con una smisurata indifferenza!

Siamo in un mondo in guerra, dappertutto! Davanti a una somma di guerre o forse è una nuova "grande guerra mondiale seppure a pezzetti" Papa Francesco può dire che "Il livello di crudeltà dell'umanità in questo momento fa spaventare".

L'attuale scenario geopolitico, su scala planetaria, è segnato da una crescente parcellizzazione di interessi che acquiscono la conflittualità. Nuovi paesi emergenti sono scesi in campo in competizione senza regole con l'Occidente Europeo e gli Stati Uniti d'America, unitamente allo strapotere delle oligarchie salafite (Arabia Saudita e dintorni). Tutti incapaci di, garantendo la giustizia, affermare la pace. Molti i documenti, proclami, carte d'impegni

.... continua a pagina 2



IL PROGETTO PEGASO

Partecipazione Democratica

Le scorse elezioni politiche hanno segnato per alcuni aspetti una svolta. All'apice di una apparente ripartenza della partecipazione popolare alla politica con la diffusione delle "Primarie" e di un nuovo movimentismo diffuso, abbiamo assistito al riaffermarsi di vecchi e nuovi populismi che segnano ancora una volta la scarsa qualità della democrazia del nostro Paese. Vecchi populismi perché il "berlusconismo" e il "leghismo" sembrano essere ancora la cifra che determina la destra italiana; nuovi populismi perché una quantità enorme di elettorato continua a guardare al radicalismo grillino che si conforma come una prigione culturale che rende inutile, ai fini del cambiamento, un quinto dei voti.

Probabilmente un discorso a parte andrebbe fatto per il "riformismo renziano" che ci governa e che, se da un lato rappresenta una sferzata positiva alla stanca dinamica della politica italiana, dall'altro cede troppo spesso alle lusinghe della politica demagogica delle promesse e degli annunci. Questa situazione richiama, con forza, tutti noi ad un compito. Quella "buona politica" capace di restituire al Paese un confronto democratico normale e positivo che ancora non c'è e deve rimanere una delle priorità principali di tutti quei soggetti sociali, come le ACLI, che rappresentano l'autonomia della società civile.

Oggi la crisi economica rende sempre più difficile fare una proposta "tradizionale" di impegno civile, di cittadinanza attiva e di partecipazione così come l'abbiamo conosciuta e apprezzata nel passato. Le persone sono meno disponibili, più angosciate dalle

proprie prospettive personali, più insicure. Eppure l'unico modo di uscirne è "sortirne assieme". Ecco perché riattivare canali nuovi e moderni di partecipazione e insieme ridare autorevolezza ai corpi intermedi e all'autonomia della società civile, è probabilmente l'unico modo, oggi, per riformare la politica. Strategico allora nei prossimi mesi, attraverso il percorso dell'Assemblea Straordinaria dell'Associazione e dei Servizi (ex COP), provare a individuare orientamenti e proposte concrete per individuare quali ACLI vogliamo costruire. Quale proposta associativa? Quale rapporto tra Associazione, Servizi e Imprese nel nostro Sistema? Di quale organizzazione dotarsi a tutti i livelli dell'associazione? L'avvento del nuovo Governo Regionale, dopo le elezioni, è auspicabile che possa davvero produrre un cambiamento nel rapporto tra le Istituzioni e la società civile organizzata nel nostro territorio. In particolare, su alcune questioni (lavoro e formazione professionale, politiche sociali, sanità...), come ACLI Regionali proveremo a instaurare un rapporto di confronto e di collaborazione. La stessa attenzione la continueremo a dedicare nel Forum del Terzo Settore Piemontese. Fondamentale sarà continuare a tenere insieme merito e metodo di ciò che si fa in un'orizzonte di senso, la valorizzazione reale degli Organi per assumere con corresponsabilità le decisioni, il lavorare insieme come Sistema ACLI Piemontese, dove nessuno può considerarsi autoreferente se si vuole costruire, anche al nostro interno, Partecipazione Democratica.

Massimo Tarasco
Presidente ACLI Piemonte



COME ABBIAMO SPESO I
FONDI DEL 5X1000



COSA ABBIAMO FATTO CON I FONDI DEL 5x1000 nel 2013/2014 (annualità 2011)



Ideazione e redazione di ACLIline
La newsletter del sistema associativo ACLI Piemonte



COMUNICAZIONE



Sviluppo associativo come coordinamento dell'intero sistema delle ACLI. I circoli e i soci, le associazioni specifiche e professionali, l'impresa sociale, i servizi...



Gestione della comunicazione degli eventi e delle iniziative finanziate con il 5x1000



SABATO 9 NOVEMBRE 2013
3° Incontro di formazione e spiritualità
MONASTERO DI BOSE - (Biella)

FORMAZIONE



GIOVEDI' 23 GENNAIO 2014
Incontro pubblico su non-autosufficienza
CENTRO SAN SECONDO - (Asti)



MARTEDI' 4 MARZO 2014
Seminario Regionale "Ambiente, Sostenibilità, Lavoro."
SALA CIRCOSCRIZIONE 1 - (Torino)



In queste pagine qualche esempio delle progettualità e delle iniziative che abbiamo realizzato con i fondi del 5x1000 (annualità 2011). Abbiamo lavorato su Comunicazione e Sviluppo Associativo con l'idea di dare sostegno e impulso alla cittadinanza attiva in Piemonte. Grazie



In particolare abbiamo lavorato e costruito progetti su una idea di nuova azione volontaria nelle ACLI. Il "Promotore Sociale del Sistema ACLI". Formazione, aggregazione, saperi e convivialità...

SVILUPPO ASSOCIATIVO



SABATO 5 APRILE 2014
4° Incontro di Formazione e Spiritualità
VILLA SANTA CROCE - (Torino)



Abbiamo cercato di mantenere un costante coinvolgimento dei territori in iniziative. La maggior parte delle riunioni organizzative e progettuali si è svolta nelle sedi provinciali. Per poter poi supportare adeguatamente le diverse iniziative del Progetto sono state realizzate attività di implementazione strutturale nella Sede Regionale, in particolare attraverso il miglioramento del comparto informatico e della stampa, altresì del diverso utilizzo di diversi strumenti di comunicazione dentro e fuori il Sistema aclista Piemontese.

